

Il gruppo Gavio vara il riassetto, nasce la «one company» Focus su Usa e Brasile

MILANO Modello «one company» per il gruppo Gavio. Una struttura societaria più snella, più efficiente, in grado di rispondere meglio alle sfide del mercato riducendo i costi di struttura, in Italia, per circa 20 milioni di euro all'anno. Una riorganizzazione che non prevederebbe comunque una fusione tra la concessionaria autostradale Sias e la sua controllante Astm, ma che intende mettere a fattor comune le attività autostradali, le costruzioni e la società di ingegneria in modo da creare delle sinergie in Italia e all'estero.

Il gruppo Gavio ieri ha presentato il piano industriale al 2021 ponendosi piuttosto ambiziosi. Per Astm sono attesi ricavi aggregati per circa 3,8 miliardi di euro, un margine



Holding

Beniamino Gavio, presidente di Argo e di Aurelia finanziaria, le holding della famiglia Gavio a cui fa capo il controllo di Astm

operativo lordo a 1,8 miliardi e una crescita media annua del dividendo pari al 7%. Per Sias invece il management vuole raggiungere un fatturato di circa 2,6 miliardi, un Ebitda a 1,7 miliardi. Sul listino i due titoli ieri non hanno brillato, ma provengono da una corsa senza freni nel mese di luglio (Sias ha guadagnato in pochi giorni il 17%, la holding Astm il 6% circa). Al netto degli effetti di Borsa il piano si orienta sulla necessità di attenuare il rischio domestico (pur conservando una presenza stabile in Italia e in attesa del bando di gara, appena scaduto, per la A21 Torino-Piacenza ora in regime di proroga).

Ci si attende una maggiore crescita soprattutto in Sud America (partecipando anche

ad alcuni progetti tra Cile, Colombia e Perù) e Stati Uniti, proiettando i ricavi di gruppo oltre il 50%, con il contributo di Ecorodovias in Brasile, di cui Gavio ha il 47% e può salire oltre il 51% senza lanciare

un'OPA ma mediante un accordo con la famiglia Almeida. E con la società Itinera negli Stati Uniti, dopo l'acquisizione del 50% di Halmar: «Nei prossimi mesi qualcosa faremo, sto parlando di gare, ma anche di dossier che possono arrivare sul tavolo e che potremo valutare», ha spiegato Beniamino Gavio, la cui famiglia attraverso le holding Argo e Aurelia Finanziaria ha il controllo di Astm. Gavio ha confermato la volontà di restare nel patto di sindacato di Mediobanca, in cui è presente attualmente con lo 0,66% del capitale.

Il gruppo sta progettando anche il riassetto delle proprie partecipazioni. È prevista per Gavio l'uscita dalla Brebemi, con la cessione della quota (circa il 12%) a Intesa Sanpaolo. A sua volta, attraverso uno scambio azionario, l'istituto bancario girerebbe alle società di Gavio la propria quota nella tangenziale esterna di Milano (Teem), facendo così salire Gavio a oltre il 50%.

Per l'autostrada Asti-Cuneo, dopo l'interlocuzione del ministero delle Infrastrutture con la Commissione Ue, do-

vrebbe arrivare entro l'anno la firma del contratto per iniziare i lavori.

Fabio Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

CONCESSIONARIA

La concessionaria generalmente indica una società titolare di concessioni pubbliche. Per il gruppo Gavio si tratta di concessioni autostradali: è il quarto operatore al mondo con oltre 3.320 chilometri di rete

12

per cento la quota detenuta dal gruppo Gavio nella Brebemi che dovrebbe essere ceduta a Intesa Sanpaolo

